

Peppino Giorgini  
Assemblea legislativa delle Marche  
Consigliere Movimento 5 Stelle  
Piazza Cavour, 23  
60121 Ancona

Ancona, 13 febbraio 2020

***Alla Procura della Repubblica  
Presso il Tribunale di Ascoli Piceno  
Piazza Serafino Orlini, 1  
63100 Ascoli Piceno  
procura.ascolipiceno@giustizia.it***

**OGGETTO: Esposto “Condizioni di lavoro Operai PicenAmbiente-Impianto Relluce”.**

Il sottoscritto **Peppino Giorgini**, nato a San Benedetto del Tronto il 21 luglio 1953 ed ivi residente in Via Val Solda n. 19, in qualità di Consigliere regionale della Regione Marche del Gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, in data 13 novembre 2018 – ore 12,44, inviava all’**Asur Marche, Area Vasta 5, Ascoli Piceno – San Benedetto del Tronto Via degli Iris, 1 63100 Ascoli Piceno; al SISP - Servizio Igiene e Sanità Pubblica; allo SPSAL - Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro** tramite inoltre **via PEC** agli indirizzi di **areavasta5.asur@emarche.it** e di **asur@emarche.it**, il seguente formale

**Esposto:**

In data 21/22 ottobre 2018 mi sono pervenute delle mail dove si evidenziavano le pessime condizioni di lavoro, sia in tema ambientale che in tema di sicurezza nell’impianto di Relluce dove opera la Picenambiente. Parole forti quelle che mi sono state inviate: *“le regole, le procedure di lavoro e le normative in materia di sicurezza sul lavoro e in tema ambientale non vengono più rispettate. L’impianto non è a norma e casca a pezzi. Emissioni continue di polveri strane, fumi, gas e vapori senza controllo o abbattimenti. Il rischio chimico – biologico è molto alto e stiamo male”!*

Questo è quanto ho scritto ai vari enti ma la trascrizione di quello che mi è stato denunciato è più completa e devastante: *“L’Impianto non è a norma e casca a pezzi, i nastri perdono i rifiuti, vengono conferiti anche le macerie, pezzi d’amianto e roba chimica industriale.*

*Emissioni continue di polveri strane, fumi, gas e vapori senza controllo o abbattimento. Il rischio chimico- biologico è molto alto, e stiamo male. Abbiamo provato a parlare con Collina in tutti modi, sindacalmente e varie riunioni, ma nulla. Minaccia, ricatta, per lui e tutto ok. Nessuno ci tutela e siamo disperati”.*

La missiva inviata proseguiva chiedendo *“urgentemente, di verificare quanto mi è stato segnalato. Inoltre mi hanno inviato anche un filmato (che vi allego) che dà l’idea di quanto siano gravi le problematiche sopra esposte.*

*Restando in attesa di un vostro riscontro vogliate gradire distinti ossequi”.*

Lo scrivente non ha a tutt’oggi avuta alcuna risposta alla propria segnalazione, ma è venuto nel frattempo a conoscenza di alcuni fatti estremamente gravi e che cioè il relativo controllo ispettivo, dallo scrivente richiesto “con urgenza”, sarebbe stato effettuato a fine 2019, ovvero dopo oltre un anno di distanza dalla segnalazione, e che del filmato se ne sia persa la traccia, venendo – a proprio giudizio - compromessa in questo modo l’adozione efficace delle misure urgenti richieste a tutela salute dei lavoratori e della collettività limitrofa all’impianto, che sarebbero stati sottoposti a rischi notevoli per la loro salute.

Per di più l’ispezione sembrerebbe stata effettuata – ma la notizia è tutta da verificare pur provenendo da fonte molto attendibile – venendo preceduta da una riunione nell’Ufficio dello Spsal alla quale avrebbero partecipato, invitati o convocati, i responsabili della ditta venendo in questo modo informati di quando ci sarebbe stata l’ispezione.

Risulterebbe altresì da segnalazioni dei lavoratori presenti che i controlli tardivi siano stati effettuati ad impianti parzialmente in funzione (praticamente quasi spenti) che non avrebbero evidenziato totalmente le gravi carenze che potevano essere riscontrate ad impianti funzionanti a pieno regime.

Tutto quanto sopra premesso il sottoscritto chiede siano effettuate le opportune indagini che il caso richiede (il dettagliato iter del proprio esposto ivi compresi il protocollo assegnato, la data del suo completo (compreso il filmato) smistamento all’Ufficio/i coinvolti, la data di nomina ed il nominativo del responsabile/i del procedimento, i tempi di attuazione, le eventuali riunioni preliminari all’ispezione e loro partecipanti, i risultati dell’ispezione effettuata e le misure adottate) e di procedere contro la persona o le persone che risulteranno all’esito delle stesse essere incorse in eventuali fattispecie di reato e segnatamente, a proprio giudizio, nel rifiuto di atti urgenti, o nell’omissione non motivata di atti richiesti, disciplinati e puniti dall’art. 328 Codice penale, diretto a tutelare sia l’efficace attuazione delle funzioni istituzionali della P.A. nei settori d’intervento tipizzati, sia il diritto della persona all’informazione sui procedimenti cui è interessata, in quanto funzionale alla controllabilità dell’agire amministrativo.

Con osservanza

